

FILIPPO MASSARA
GALLIATE

Piemonte e Lombardia provano a fare quadrato sullo sviluppo sostenibile di Malpensa. L'intesa coinvolge per ora i territori delusi, quelli scottati dalla sperimentazione sulle rotte introdotta lo scorso anno o che neppure hanno voce in capitolo nella commissione incaricata di esaminare e approvare i tracciati di decollo. È il caso dei Comuni novaresi, a cui il diritto di voto è negato dal 2008. La lista degli scontenti comprende però anche alcune zone oltre Ticino, come il gruppo di seconda fascia Cor2, tra cui Angera, e il Castanese. Diversi amministratori locali di queste aree concordano con la necessità di costruire un asse che superi i confini per non subire più tacitamente le decisioni di Sea ed Enac e promuovere un più ampio confronto.

Il primo passo è stato compiuto ieri al convegno «Malpensa e il territorio, fra pianificazione e sostenibilità» organizza-



L'aeroporto di Malpensa, in territorio di Varese, con i suoi due terminal passeggeri e uno scalo cargo occupa una superficie di 12 km quadrati



In sala amministratori di diversi Comuni



Alcuni degli intervenuti al convegno

L'alleanza dei delusi

Le nuove rotte da Malpensa provocano disagi ai Comuni vicini all'aeroporto, da una parte all'altra del Ticino Ieri a Galliate allo stesso tavolo enti piemontesi e lombardi che ora vogliono avere voce sulle scelte dello scalo

zato al castello di Galliate dal Comune e da un esteso gruppo di associazioni e comitati: Legambiente, Lipu, Italia Nostra, Ecoistituto della Valle del Ticino, coordinamento Salviamo il Ticino, Rcm (Rete comitati Malpensa), Ucm (Unione comitati Malpensa), Viva via Gaggio e Custodi della Brughiera. È la prima volta che il Piemonte ospita un'assemblea pubbli-

ca così estesa sul rapporto tra i territori e l'hub.

In coda alla lunga mattinata di commenti e relazioni, ecco il primo documento condiviso: una proposta di risoluzione in 4 punti che sintetizza l'approccio e obiettivi del fronte comune. «Verrà portata all'attenzione di tutti i Comuni - anticipa Dario Furlanetto, vice presidente di Italia Nostra Lombar-

dia - e potrà essere integrata. Chi è presente oggi costituisce una base di riferimento ma credo che l'iniziativa possa interessare anche il Cuv (il consorzio che riunisce i centri più vicini all'aeroporto, ndr). Questa rappresentanza e la Provincia di Varese hanno però declinato l'invito per il convegno, segno di un dialogo difficile».

Nella risoluzione si afferma

che «Malpensa interessa un territorio ampio a cavallo tra Piemonte e Lombardia, e non solo i Comuni di prima fascia. La composizione della commissione deve essere ampliata modificando la normativa vigente». I promotori sostengono inoltre che sia necessario fissare un numero massimo di movimenti, definendo i contorni dello sviluppo attraverso l'aggiorna-

mento del Piano nazionale del trasporto aereo (Pna). E ancora, che lo scalo non possa monopolizzare il settore merci in Italia. Infine, che le Regioni Piemonte e Lombardia si debbano attivare per la definizione di un Piano d'area interregionale da sottoporre a Valutazione ambientale strategica (Vas) arrestando il consumo di suolo. «Bisogna ragionare a livello di si-

stema - avverte Joshua Carlomagno, sindaco di Varallo Pombia, partecipando alla tavola rotonda in rappresentanza della segreteria del coordinamento - perché l'attività dell'aeroporto provoca ricadute ben più diffuse rispetto a quanto si voglia far passare. Ho 34 anni e sono cresciuto con l'espansione di Malpensa. Nessuno lo vuole eliminare ma il suo sviluppo dev'es-

ROSSI (PD) SOLLECITA CIRIO E FONTANA

“Chi governa dimentica gli interessi del Piemonte”

Una mozione e una proposta di legge per riportare i Comuni novaresi nella commissione di Malpensa. L'iniziativa porta la firma di Domenico Rossi, consigliere regionale Pd, che ha presentato le due azioni intervenendo ieri al convegno di Galliate: «Chi governa il Paese e la Regione - sostiene - può risolvere il problema in pochissimo tempo». Il segretario regionale del partito ha depositato una mozione in consiglio che impegna il presidente Alberto

Cirio ad attivarsi nei confronti dell'omologo lombardo Attilio Fontana, del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e del governo affinché gli enti locali del territorio vengano riammessi a pieno titolo e si sviluppi un lavoro congiunto tra le due Regioni. «La realtà - attacca Rossi - è che purtroppo Malpensa non viene percepito a Torino come un aeroporto con ricadute sul Piemonte. Questo è un errore strategico sotto tutti i punti di vista». Così



Domenico Rossi

il consigliere si è rivolto alla giunta con un ordine del giorno. «Ma sto lavorando per la definizione di una proposta di legge al Parlamento che ha lo stesso obiettivo - aggiunge -. La situazione infatti non è immutabile. Il centrodestra go-

verna tutti i livelli istituzionali coinvolti, ma finora è mancata la volontà di trovare la soluzione. Basterebbe che il governo e il ministro competente Matteo Salvini si attivassero per garantire la giusta attenzione verso i piemontesi. Mi auguro che le cose cambino e quanto richiesto dai nostri Comuni diventi una priorità per il centrodestra nelle sue varie articolazioni». Rossi condivide la posizione di enti locali, associazioni e comitati delusi: «La ritengo una battaglia giusta. Per questo auspico che tutti i rappresentanti del territorio, superando gli schieramenti politici, lavorino per raggiungere questo importante risultato nell'interesse del Piemonte». F.M. —